

CARPI - Com'era prevedibile, è diventato il Borgogioioso l'epicentro della protesta del personale dipendente - espressa soprattutto attraverso le pagine dei giornali, mentre i sindacati promettono per ora solo "assemblee informative" - per le aperture domenicali dei negozi.

Una lettera, a nome di un gruppo di "indignati", è stata inviata al consigliere di Rifondazione Carpi 5 Stelle, **Lorenzo Paluan**, e da questi girata alle redazioni. Contiene accuse a Coop Estense che "...data la maggioranza che vanta nel Centro commerciale, pretende che tutti gli altri si adeguino al suo volere, senza un minimo di colloquio e di confronto, pena ammende varie". La lettera si sofferma sull'improvvisa decisione dell'apertura del 29 gennaio e sull'indeterminatezza del calendario futuro, anche se si dà per certo che il Centro resterà aperto tutte le domeniche. E ricorda come non si potrà contare su nuove assunzioni, data la flessione dei fatturati del commercio, sicché le nuove aperture graveranno sullo stesso personale che deve ancora effettuare i recuperi dallo scorso anno. La lettera tocca anche le

COMMERCIO - In Galleria chioschi e forse la farmacia



La Galleria del centro commerciale il Borgogioioso

ricadute esistenziali ("...me ne frega ben poco dello straordinario: io ci tengo a stare con la mia famiglia e chi non ha la fortuna di averla ha il diritto di farsela") e si chiude con un interrogativo legato alla crisi dei consumi:

"un centro commerciale aperto la domenica fa spendere soldi anche a chi non ne ha?".

Dal Borgogioioso viene intanto comunicato che i vertici di Coop Estense, proprietaria dell'Iper, e il gestore immobi-

liare tedesco Degi che fa capo al fondo Aberdeen e possiede invece la Galleria, hanno per ora deciso l'apertura in via sperimentale delle domeniche di febbraio, mentre è saltato il tentativo di mediazione tra

Ipercoop e i Supermercati Conad di limitare a 25, a rotazione, le aperture domenicali sicché è probabile che si vada alle 40, come già annunciato per Modena e il resto della provincia. Molto dipenderà dall'affluenza del pubblico domenicale: quella del 29 gennaio pare non sia stata incoraggiante.

Non sarà però solo questa la novità del 2012 al Borgogioioso, dove non esiste un Consorzio operatori e dove tutto è deciso dalle due proprietà, orientate a un rilancio della struttura che, dati gli affitti, non può passare che per l'arrivo di nuove insegne. La *food court* (l'area della ristorazione) subirà una ristrutturazione, dopo la chiusura del Risidorando cui subentrerà lo stesso gruppo che ha rilevato anche il Java Café. Se un bar e un ristorante, dunque, rimarranno pur cambiando nome, si annuncia un rinnovo di questa parte della Galleria dove verrebbero ricavati nuovi punti vendita. In uno di essi, secondo voci insistenti, potrebbe trovar posto la Farmacia comunale. Sempre allo scopo di aumentare la redditività, nella Galleria saranno ricavati alcuni chioschi da cedere in affitto.

